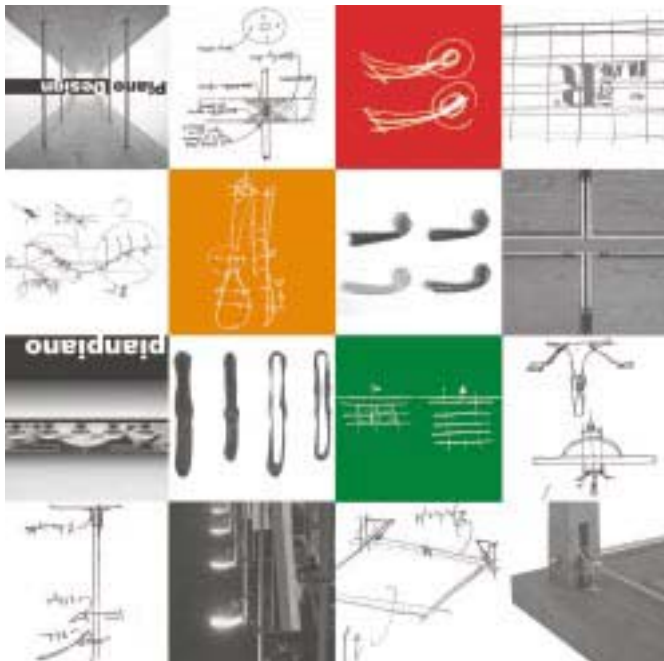


1920<sup>®</sup>

Piano Design

1920<sup>®</sup>



**IN MOSTRA**  
**fino al**  
**6 ottobre 2002**  
 orario:  
 09:00-12:00  
 15:00-19:00  
**INGRESSO LIBERO**



**RIVA R1920 CENTRE**  
 Ufficio Stampa R1920  
 Via Borgognone, 12  
 22063 Cantù - CO - Italy  
 tel. +39 031 70 73 353  
 fax +39 031 70 73 338  
 e-mail: simone.belli@riva1920.it  
 e-mail: riva1920@riva1920.it  
 e-mail: rivacentre@rivacentre.it  
 http: www.riva1920.it



RIVA R1920 CENTRE



# R1920®

RIVA R1920 PRESENTA:

"P I A N P I A N O"

Il lavoro dello Studio Piano Design



*la soddisfazione nel risultato nasce nel momento in cui l'oggetto esprime chiaramente la funzione, in modo così naturale da far pensare che: "non poteva che essere così".*

Renzo Piano - Matteo Piano

Curatore della mostra e progetto dell'allestimento Studio Origoni & Steiner - Milano

Si ringraziano le seguenti aziende per il materiale fornito:



**CERAMICA DOLOMITE SRL**  
(sanitari)



**FUSITAL E VALLI & VALLI**  
(maniglie)



**HACKMAN OY AB**  
(posate)



**I GUZZINI ILLUMINAZIONE SRL**  
(illuminazione privata e di comunità)



**SMEG SPA**  
(elettrodomestici da cucina)



**RIVA R1920 INDUSTRIA MOBILI S.P.A.**  
(mobili in legno massiccio)

Esiste un destino progettuale che ci appartiene, a cui cerchiamo di dare una forma, una professione; realizzare nelle cose del mondo se stessi, pur parzialmente, in una incessante ricerca d'identità, senza però con questo uniformarsi passivamente al solco del già detto, del già fatto, il tutto "pianpiano", con alcune accelerazioni necessarie per mettere tra il presente e il passato una serie di limiti, perchè solo superando i limiti siamo in grado di introdurre cose nuove, fare innovazione. La mostra **PIANPIANO**, dedicata ai progetti di design di Renzo e Matteo Piano, costituisce una testimonianza e insieme una verifica del significato di ciò che abbiamo affermato, in particolare in un settore professionale dove la "cultura



*del fare"* deve tradurre istanze e utopie progettuali che troveranno nell'uso quotidiano la loro verità. Se il design è il linguaggio della differenza, questa mostra mette in evidenza una serie di variabili che derivano, certamente, dall'analisi delle funzioni fondamentali del vivere, individuale e collettivo, ma non si limitano a replicare il già noto; ricercano nei processi produttivi e soprattutto nei materiali le ragioni dell'innovazione. Le forme di questi oggetti vengono da lontano, anche se comunicano immediatamente "novità", ovvero sono riconoscibili come appartenenti al nostro tempo.

Aldo Colonetti